

# Rassegna del 16/12/2019

---

## WEB

LAMEZIAOGGI.IT	Lamezia oggi   Il Camper della Salute del Rotary Club ... Catanzaro Tre Colli	1
PHARMASTAR.IT	Diabete di tipo 1, in alcuni bambini un virus sembra ... favorirne lo	2
PHARMASTAR.IT	Diabete di tipo 1 e 2, sviluppo più probabile nei nati ... prematuri .	3
WEBOGGI.IT	Rotary, il Camper della Salute per lo screening - ... WebOggi.it	4



CRONACA ATTUALITÀ POLITICA GIUDIZIARIA REGIONE SANITÀ ECONOMIA SPORT CULTURA E SPETTACOLI

POSTED ON 15/12/2019 BY GIUSEPPE NATRELLA

## Il Camper della Salute del Rotary Club Catanzaro Tre Colli



Catanzaro - Una giornata di sensibilizzazione, con un obiettivo nobile e ben preciso: far comprendere che l'insorgenza del diabete mellito di tipo 2 è prevenibile ed è importantissimo farlo in un momento storico come il nostro in cui il diabete è oramai divenuto un'emergenza globale. E' con questo intento che il Rotary Club Catanzaro Tre Colli sabato 14 dicembre era presente sul lungomare di Catanzaro Lido con il Camper della Salute per uno screening della glicemia e dell'emoglobina glicata.

La diagnosi precoce e l'adesione al trattamento sono fondamentali per prevenire o ritardare il vero problema del diabete, ovvero le possibili complicanze croniche, che hanno un notevole impatto socio-sanitario che colpisce sia l'individuo che la famiglia.

La famiglia è fondamentale per imparare e mantenere un corretto stile di vita, per migliorare la gestione del diabete tipo 1 ed evitare le sue complicanze e al tempo stesso prevenire sovrappeso e obesità, importanti fattori di rischio del diabete tipo 2.

Il Rotary Catanzaro Tre Colli con lo screening glicemico ha cercato di donare alla comunità un segno di solidarietà e servizio. Un ringraziamento va non soltanto ai soci rotariani impegnati, ma a tutti i professionisti che in maniera volontaria e gratuita hanno permesso di rendere fruibile il servizio, all'Avis Regionale, al Camper della salute, a Federfarma Catanzaro ed a Iris Medical.. Solo nella mattinata sono state effettuate oltre 120 misurazioni della glicemia e oltre 20 misurazioni di emoglobina glicata. L'iniziativa, ispirata allo spirito rotariano, è stata fatta nell'ottica di una campagna di prevenzione delle patologie più diffuse.

### Articoli recenti

Pagamento tirocini formativi: nuova Convenzione Regione-INPS  
15/12/2019

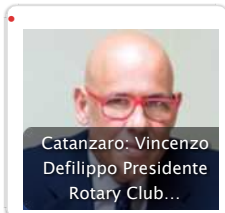
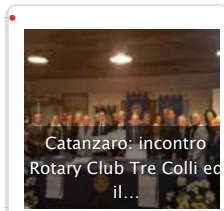
Regionali: Lemma: «l'Udc sarà fondamentale per la vittoria»  
15/12/2019

Il Camper della Salute del Rotary Club Catanzaro Tre Colli  
15/12/2019

Controlli: servizio coordinato a largo raggio, 10 denunciati  
15/12/2019

Lamezia: torna al cinema con la rassegna dell'associazione Una  
15/12/2019

### Articoli correlati



CATANZARO



# PHARMASTAR.IT

## Diabete di tipo 1, in alcuni bambini un virus sembra favorirne lo

I risultati di uno studio condotto su bambini statunitensi ed europei mostrano un'associazione tra l'infezione prolungata da enterovirus e lo sviluppo di autoimmunità delle cellule beta pancreatiche che producono insulina, una condizione che favorisce l'insorgenza del diabete di tipo 1. Mentre un'infezione precoce da adenovirus C sembrerebbe conferire protezione dall'autoimmunità. È quanto emerge da un trial appena pubblicato sulla rivista Nature Medicine.

I risultati di uno studio condotto su bambini statunitensi ed europei mostrano un'associazione tra l'infezione prolungata da enterovirus e lo sviluppo di autoimmunità delle cellule beta pancreatiche che producono insulina, una condizione che favorisce l'insorgenza del diabete di tipo 1. Mentre un'infezione precoce da adenovirus C sembrerebbe conferire protezione dall'autoimmunità. È quanto emerge da un trial appena pubblicato sulla rivista Nature Medicine.

Da tempo si sospetta che i virus siano coinvolti nello sviluppo del diabete di tipo 1, anche se le passate evidenze non sono state sufficienti per dimostrare una connessione. Per approfondire la questione, i ricercatori della University of South Florida Health (USF Health) Morsani College of Medicine, Baylor College of Medicine e altre istituzioni hanno studiato campioni disponibili attraverso lo studio TEDDY (The Environmental Determinants of Diabetes in the Young), il più grande trial osservazionale prospettico di coorte su neonati con un aumentato rischio genetico per il diabete di tipo 1. Lo studio ha valutato i bambini piccoli negli Stati Uniti (Colorado, Georgia, Florida e Washington) e in Europa (Finlandia, Germania e Svezia).

«Anni di ricerca hanno dimostrato che il diabete di tipo 1 è complesso ed eterogeneo, il che significa ci sono più vie che possono portare alla sua insorgenza», ha dichiarato l'autore principale Kendra Vehik, epidemiologo presso l'USF Health Informatics Institute. «Di solito viene diagnosticato in bambini, adolescenti e giovani adulti, ma l'autoimmunità che lo precede spesso inizia in tenera età».

«La malattia è una conseguenza della distruzione delle cellule beta pancreatiche produttrici di insulina per azione del sistema immunitario. L'insulina che regola i livelli di

zucchero nel sangue e una sua carenza comporta gravi complicanze mediche», ha detto il coautore Richard Lloyd, professore di virologia molecolare e microbiologia al Baylor College of Medicine.

#### Analisi del viroma nei bambini

Vehik e colleghi hanno studiato il viroma, cioè tutti i virus presenti nell'organismo, tramite l'analisi di migliaia di campioni di feci raccolti da centinaia di bambini seguiti fin dalla nascita nello studio TEDDY, cercando di identificare una connessione tra i virus e lo sviluppo di autoimmunità contro le cellule beta produttrici di insulina. I coxsackievirus, enterovirus citolitici, sono già stati coinvolti nel diabete di tipo 1, ma i nuovi risultati forniscono un modo completamente nuovo di stabilire la connessione, identificando specifici virus rilasciati nelle feci. I ricercatori sono rimasti sorpresi nello scoprire che un'infezione prolungata per oltre 30 giorni, piuttosto che una di breve durata, era associata all'autoimmunità.

«Questo è importante perché gli enterovirus sono un tipo di virus molto comune, che a volte causano febbre, mal di gola, eruzione cutanea o nausea. Molti bambini si infettano, ma non tutti sviluppano il diabete di tipo 1», ha detto Vehik. «Solo un piccolo sottogruppo di bambini esposti agli enterovirus continuerà a sviluppare l'autoimmunità delle cellule beta. E quelli con un'infezione che permane per più di un mese saranno a rischio maggiore».

#### Autoimmunità legata a un'infezione prolungata da enterovirus

Le cellule beta del pancreas esprimono una proteina della superficie cellulare che permette loro di "comunicare" con le cellule vicine. Questa proteina viene copiata dal virus ed esposta come recettore per consentire l'adesione alla superficie cellulare. I ricercatori hanno scoperto che i bambini portatori di una particolare variante genetica in questo recettore virale hanno un rischio maggiore di sviluppare l'autoimmunità delle cellule beta.

«Per la prima è stato dimostrato che una variante di questo recettore virale è legata a un maggior rischio di autoimmunità delle cellule beta», ha aggiunto Vehik. In definitiva, questo processo porta all'insorgenza del T1D, una malattia pericolosa per la vita che richiede iniezioni di insulina per tutta la vita per il trattamento.

Hanno inoltre rilevato che la presenza in età precoce dell'adenovirus C, un microrganismo che può causare infezioni respiratorie, era invece associata a un rischio inferiore di sviluppare l'autoimmunità. Resta da capire se l'adenovirus C nella prima infanzia proteggerebbe dallo sviluppo dell'autoimmunità delle cellule beta. Un indizio per spiegare questa connessione è legato al fatto che gli adenovirus utilizzano lo stesso recettore di superficie delle cellule beta sfruttato dal Coxsackievirus B, ma sono necessarie ulteriori ricerche per comprendere meglio i dettagli.

Lo studio TEDDY sta proseguendo per identificare altri fattori che influenzano l'autoimmunità e lo sviluppo del diabete di tipo 1. I ricercatori cercano di approfondire le esposizioni che innescano la malattia studiando i campioni prelevati prima che si sviluppasse l'autoimmunità, a partire da quando i partecipanti al trial avevano solo 3 mesi di vita. Le eventuali nuove scoperte potrebbero identificare potenziali approcci per prevenire o ritardare la malattia.

«Nel complesso il nostro studio fornisce una nuova comprensione dei ruoli che diversi virus possono svolgere nello sviluppo dell'autoimmunità delle cellule beta legata al diabete di tipo 1 e suggerisce nuove strade di intervento che potrebbero potenzialmente prevenirlo in alcuni bambini», ha concluso Lloyd.

### Bibliografia

Vehik K et al. Prospective virome analyses in young children at increased genetic risk for type 1 diabetes. Nat Med. 2019 Dec;25(12):1865-1872.

[leggi](#)

# PHARMASTAR.IT

## Diabete di tipo 1 e 2, sviluppo più probabile nei nati prematuri

▪

I soggetti nati prematuri hanno maggiori probabilità di sviluppare sia il diabete di tipo 1 che di tipo 2 rispetto a quelli nati a termine, soprattutto se sono di sesso femminile, secondo quanto emerso da uno studio svedese appena pubblicato sulla rivista Diabetologia.

I soggetti nati prematuri hanno maggiori probabilità di sviluppare sia il diabete di tipo 1 che di tipo 2 rispetto a quelli nati a termine, soprattutto se sono di sesso femminile, secondo quanto emerso da uno studio svedese appena pubblicato sulla rivista Diabetologia.

La nascita pretermine (età gestazionale <37 settimane) è stata associata alla resistenza all'insulina all'inizio della vita. Tuttavia, nessuno studio di ampia portata sulla popolazione ha esaminato i rischi del diabete di tipo 1 e di tipo 2 e le potenziali differenze specifiche legate al sesso dall'infanzia all'età adulta.

«Il miglioramento del trattamento della nascita pretermine ha fatto sì che oltre il 95% dei bambini nati prematuri sopravviva fino all'età adulta. Di conseguenza, i medici incontreranno sempre più pazienti adulti che sono nati prematuramente e dovranno comprendere i loro rischi a lungo termine per la salute» ha affermato il primo autore dello studio Casey Crump della Icahn School of Medicine presso il Mount Sinai, New York. «I nostri risultati suggeriscono che i nati pretermine hanno rischi significativamente elevati di sviluppare il diabete sia di tipo 1 che di tipo 2 nell'infanzia e nell'età adulta».

Crump e colleghi hanno utilizzato i dati dello Swedish Hospital and Outpatient Registries per valutare il numero di diagnosi di diabete tra i residenti in Svezia nati tra il 1973 e il 2014. I ricercatori hanno anche usato lo Swedish Birth Registry per valutare l'età gestazionale alla nascita, considerando le nascite prima delle 39 settimane come estremamente pretermine (tra 22 e 28 settimane) o premature (tra 37 e 38 settimane), e come nascite a termine quelle tra 39 e 41 settimane.

Maggior rischio per entrambi i tipi di diabete

Secondo quanto rilevato dai ricercatori, il diabete di tipo 1 si è verificato nello 0,7% della



weboggi.it

NOTIZIE PIÙ LETTE

## ROTARY, IL CAMPER DELLA SALUTE PER LO SCREENING



Whatsapp



Telegram

Domenica 15 Dicembre 2019 18:00 di Redazione WebOggi.it

Una giornata di sensibilizzazione, con un obiettivo nobile e ben preciso: far comprendere che l'insorgenza del diabete mellito di tipo 2 è prevenibile ed è importantissimo farlo in un momento storico come il nostro in cui il diabete è oramai divenuto un'emergenza globale.

E' con questo intento che il Rotary Club Catanzaro Tre Colli sabato 14 dicembre era presente sul lungomare di Catanzaro Lido con il Camper della Salute per uno screening della glicemia e dell'emoglobina glicata.

La **diagnosi precoce** e l'adesione al trattamento sono fondamentali per prevenire o ritardare il vero problema del diabete, ovvero le possibili complicanze croniche, che hanno un notevole impatto socio-sanitario che colpisce sia l'individuo che la famiglia.

La famiglia è fondamentale per imparare e mantenere un corretto stile di vita, per migliorare la gestione del **diabete tipo 1** ed evitare le sue complicanze e al tempo stesso prevenire sovrappeso e obesità, importanti fattori di rischio del **diabete tipo 2**.

Il Rotary Catanzaro Tre Colli con lo screening glicemico ha cercato di donare alla comunità un segno di solidarietà e servizio. Un ringraziamento va non soltanto ai soci rotariani impegnati, ma a tutti i professionisti che in maniera volontaria e gratuita hanno permesso di rendere fruibile il servizio, all'Avis Regionale, al Camper della salute, a Federfarma Catanzaro ed a Iris Medical.. Solo nella mattinata sono state effettuate oltre 120 misurazioni della glicemia e oltre 20 misurazioni di emoglobina glicata. L'iniziativa, ispirata allo spirito rotariano, è stata fatta nell'ottica di una campagna di prevenzione delle patologie più diffuse.

### GALLERIA FOTOGRAFICA

